

Strade di luce

Sky Bonora

STRADE DI LUCE

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026

Sky Bonora

Tutti i diritti riservati

*A mamma e papà,
perché anche quando
non potevate darmi il mondo,
mi avete dato l'amore per immaginarlo.*

*E a Livio,
perché sei stato il primo "sì"
che ha trasformato la mia fantasia
in realtà.*

*Con voi vicino, ho imparato
che i sogni non si chiedono:
si inseguono.*

Era l'anno 2000 e io ero molto piccola. Papà e mamma mi sedettero sul letto con il biberon in mano e mi fecero guardare *"Mamma, ho ripreso l'aereo."*

Fu il primo film che vidi per intero e da allora la mia testa non smise più di sognare.

Da quel giorno cercai film dove i protagonisti viaggiassero e – la cosa che mi faceva emozionare di più? – Vedere preparare le valigie. Vedere quell'organizzazione mi piaceva da matti, non so perché ma da quel giorno il mio cuore viaggiava già lontano: New York, Parigi, Londra, San Francisco, Texas, Missouri... siccome io abito in Italia.

Ogni film che iniziai a vedere era una porta verso il mondo che desideravo esplorare, ma purtroppo visto che a quell'epoca avevo solo 6 anni, sapevo che sarebbe stato difficile trovare un modo per viaggiare. Soffrivo così tanto perché purtroppo – non potendo, la mia famiglia, permettersi un viaggio – sarebbe stato impossibile.

Così presi mio padre per mano e gli chiesi: «Da grande potrò viaggiare?»

Papà con un aria stupita mi disse: «Ma non hai paura? Sei ancora troppo piccola per pensare già a queste cose!»

Ed io ero triste ma senza mai smettere di chiederlo. Amavo così tanto l'America... la vita che si faceva lì, le scuole americane, gli armadietti e tutto ciò che conteneva.

Guardando tutti quei film – “Hanna Montana”, “Cinderella Story”, “High School Musical” – passavo le mie giornate